

**“ALDO PER SEMPRE”**  
MOSTRA DI EDIZIONI ALDINE  
ORGANIZZATA DAI SOCI DELL’ALDUS CLUB

Milano, Museo Arte e Cultura, 24 Ottobre 2015



**ALDUS CLUB**  
**ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI BIBLIOFILIA**

Fondata da Mario Scognamiglio





## ELENCO OPERE ESPOSTE

- 1) *Hypnerotomachia Poliphili. (1499)*
- 2) *IUVENALIS. Iuvenalis. Persius. (1501)*
- 3) *STATIUS. Sylvarum Thebaidos Achilleidos. (1502)*
- 4) *ALIGHIERI. Le terze rime di Dante. (1502)*
- 5) *Idem.*
- 6) *BEMBO. Gli Asolani. (1505)*
- 7) *PLINIUS. Epistolarum. (1508)*
- 8) *ALIGHIERI. Dante col sito. (1515)*
- 9) *Idem.*
- 10) *PONTANO. Opera Omnia. (1518)*



1

## HYPNEROTOMACHIA POLIPHILI

(P1r) *HYPNEROTOMACHIA POLIPHILI, VBI HVMANA OMNIA NON NISI SOMNIVM ESSE DOCET* (...) (P1v) *Leonardus Crassus Veronensis Guido Illustriss. Duci Urbini S.P.D. (P3r, Al Lettore) (a1r) POLIPHILI HYPNEROTOMACHIA, VBI HVMANA OMNIA NON NISI SOMNIVM ESSE OSTENDIT* (...) (a1v) *Poliphilos Poliae S.P.D. (a2r) Poliphilo Incomincia La Sua Hypnerotomachia* (...) (F4r) *Li errori del libro* (...)

**Venetiis Mense decembri. M.I.D. in aedibus Aldi Manutii, accuratissime.**

**1499**

Prima edizione.

Folio (28.9 \* 19,1). (4) 234 carte numerate (P 4, a-y8, z10 A-E8 F4). 171 o 272 legni, secondo i computi di cui 11 a pp. 39 legni iniziali.

Marocchino nero moderno con nervi, filetti a freddo interni, taglio dorato. Margini inferiori restaurati in a1, a2, a3, a6 e p6, piccolo restauro in F3, foglio d'errata montato con margini interamente restaurati.

Hain-Copinger 5501. Goff C-767. BMC V 561. GW 7223. IGI 3062. Sander 2056. De Bure, Brunet, Graesse. Bibl. Mag. Mellon.



2

## IUVENALIS, DECIMUS IUNIUS

*Iuvenalis. Persius.*

**(Venetiis in Aedibus Aldi. Mense Augusto. M.DI.)**

**1501**

Prima edizione Aldina.

In-8° antico (162 x 95 mm). Legatura ottocentesca in piena pelle, titolo in oro sul dorso. Carte 78 non numerate.

Questo titolo della serie dei "tascabili", iniziata quello stesso anno con Virgilio, seguito da Orazio e Petrarca nella rara edizione originale, da non confondersi con l'altra recante la stessa data ma provvista di Ancora e numerazione delle carte e il cui colophon allude al legame familiare col Torresani.

Rarissima prima edizione aldina delle Satirae di Giovenale e Persio.

Ottimo, marginoso esemplare.

Adams J770. Renouard 29.6. The Aldine Press, 2001, n. 44.



3

**STATIUS, PUBLIUS PAPINIUS**

*Statij Sylvarum libri quinque Thebaidos libri duodecim  
Achilleidos duo.*

**(Venetiis in aedibus Aldi. Mense Augusto. M.DII.)**

**1502**

In-8°. 296 carte, testo greco e latino.

Preziosa legatura di Bozerian le jeune in tutto marocchino rosso con un'elegante bordatura ai piatti e al dorso un finissimo motivo ornamentale a piccoli ferri su un fondo di puntini dorati, al centro dei piatti uno stemma nobile, merletto interno, sguardie in seta e risguardi in pergamena con una "R" manoscritta a quella anteriore.

Magnifico esemplare probabilmente appartenuto a Renouard, come attestano alcune caratteristiche della legatura.

Prima edizione aldina. La prima parte del volume contiene l'Orthographia di Aldo Manuzio, la seconda, le opere di Stazio Le Sylvae, La Thebaide e L'Achilleide. In questo esemplare compare nel colophon la frase "Cautum est et in hoc...", in luogo di "Cautum est in hoc...", questa variante non ricordata dalle bibliografie è presente solo in alcuni esemplari apparentemente di prima tiratura.

Renouard 35.7. Firmin-Didot p. 213.



4

## ALIGHIERI, DANTE

*Le terze rime di Dante. (Lo'nferno e'l Purgatorio e'l Paradiso di Dante Alaghieri. [sic])*

(Venetiis, in aedib. Aldi accuratissime. men. aug. M.DII.)

1502

Prima edizione della "Commedia" stampata e pubblicata da Aldo nel 1502 e considerata prototipo dei tascabili.

Commenta il Mambelli: "Prima edizione in formato portatile – in-8 piccolo – di carte 244 non numerate, in carattere corsivo... dovuto ad Aldo <seniore>..."

La stampa, per quanto molto corretta, non è esente da mende tipografiche e vuolsi fatta sopra una copia manoscritta dal card. Bembo, ora tra i codici vaticani n. 3197....

Al verso dell'ultimo foglio porta la nota insegna tipografica dell'Ancora.

Renouard riferisce che con questa edizione "Aldo incominciò l'uso dell'ancora come sua insegna tipografica". In realtà, lo stesso Mambelli sottolinea che "come osserva il Castellani, [...] l'ancora si trova già nel tomo secondo dei Poetae Christiani il quale ha la data del giugno 1502, mentre la data del Dante è dell'agosto dello stesso anno".

Adams D83. Mambelli n. 17. Renouard 34.5.

5

## Idem

In-8°. 244 carte. Legatura moderna di Giulio Giannini in tutto marocchino con fregi in oro di gusto aldino.

7



Prima edizione di Dante in piccolo formato e impressa nel celebre carattere corsivo opera di Francesco da Bologna.





6

## **BEMBO, PIETRO**

*Gli Asolani di Messer Pietro Bembo.*

**(Impressi in Venetia nelle Case d'Aldo Romano nell'anno – MDV – del mese di Marzo.)**

**1505**

Prima tiratura della prima edizione, contenente al verso della prima carta la dedica dell'autore a Lucrezia Borgia, che fu quasi subito eliminata e sostituita in corso di stampa da un frontespizio con il vero bianco e da una seconda carta bianca. Assai raro.

Opera di Pietro Bembo (1470-1547), iniziata verso il 1497 e pubblicata nel 1505 con una dedica a Lucrezia Borgia.

Ad Asolo, corte di Caterina Cornaro, regina di Cipro, si festeggia lo spozalizio di una dama. In tre giornate alcuni gentiluomini veneziani - Perottino, Gismondo e Lavinello - con altrettante gentildonne parlano d'amore. L'argomento è trattato con delicatezza e vivacità secondo le varie giornate.

Dapprima Perottino condanna nell'amore l'origine di ogni dolore umano per i contrasti che esso reca nel carattere e per le pene a cui manda incontro; ma poi Gismondo esalta in esso la sincerità del sentimento che è la vita stessa e spinge gli uomini all'operosità; finalmente Lavinello con alcune distinzioni mette in evidenza i beni dell'amore spirituale e i mali dell'amore sensuale. Viene così esaltato il valore dell'amore platonico che, unendo le anime, le innalza a una sfera di purezza che è contemplazione della verità e finezza di sentimento.

L'opera assume importanza nella dottrina estetica e letteraria del Bembo, essa conserva un carattere umanistico in cui narrazione e filosofia sono amabilmente e abilmente mescolate.

Renouard 48.1. The Aldine Press, 2001, n. 88.



7

## PLINIUS, CAECILIUS SECUNDUS GAIUS

*C. Plinii Secundi Novocomensis epistolarum libri Decem, in quibus multæ habentur epistolæ non ante impressæ [...]. Eiusdem Panegyricus Traiano imp. dictus. Eiusdem de Viris illustribus in Re militari, et in administranda Rep. Svetonii Tranquilli de claris Grammaticis et Rhetorib. Iulii Obsequentis Prodigionum liber [...].*

(Venetiis in aedib. Aldi, et Andreae Asulani soceri. Me(n)se Novembri. M.D.VIII.)

1508

Indicazione di LOWRY\* per l'anno 1508: " *Plinii epistolae* – ff 263 – 8°".

IX libri carteggi con 105 diversi destinatari. Il libro X contiene il carteggio con l'imperatore Traiano. Sono presenti anche un Panegirico di Traiano ed alcuni scritti minori. L'autore è Gaio Plinio Cecilio Secondo (Como, 61 o 62 – 113 o 114), detto Plinio il Giovane, scrittore e senatore romano, per distinguerlo dallo zio Plinio il Vecchio, che fu suo tutore e dal quale ereditò le proprietà in quanto figlio adottivo..

Dimensioni misurate (pagine): 160 x 110 x 36 mm – stampato su carta in caratteri corsivi.

Rilegatura in piena pergamena, buono stato, quasi certamente posteriore. 3 nervi. Fogli di sguardia in carta.

Ancora aldina sull'ultima pagina.

Indicati 33 segna fascicoli letterali "omnes quaterniones".

Diverse piccole note ms. di proprietari e librai – difficilmente o per nulla decifrabili.

Il testo dell'aldina viene considerato dal LOWRY come particolarmente valido, essendo basato su un ms. molto antico. E' notevole il riferimento alla domanda di Plinio ed alla risposta di Traiano sul trattamento da riservare ai cristiani.



\* Martin LOWRY, *Il mondo di Aldo Manuzio – Affari e cultura nella Venezia del Rinascimento*, Roma 2000, Il Veltro editrice.

Renouard 53.3. The Aldine Press, 2001, n. 100.



8

**ALIGHIERI, DANTE**

*Dante col sito, et forma dell'Inferno tratta dalla istessa  
descrittione del Poeta.*

**(Impresso in Vinegia alla casa d'Aldo et Andrea di  
Asola suo suocero nell'anno M.DXV del mese di  
agosto.)**

**1515**

Prima edizione Aldina illustrata e seconda assoluta del poema dantesco. In-8°, con carattere corsivo, di carte 250:244 numerate col titolo e dedica di Andrea d'Asola alla "Valorosa Madonna Vittoria Colonna Marchesa di Pescara". Al verso della carta 244 e sulle tre pagine seguenti si trovano le figure dell'Inferno e del Purgatorio. Il De Batines la definisce "assai cara e ricercatissima".

Adams D58. Essling 537. Mambelli n. 24. Renouard 73.8.  
Sander 2321.

9

**Idem**

In-8°. 244 carte. Legatura in pelle del XVIII secolo con doppi filetti dorati.



10

## PONTANUS, JOHANNES JOVIANUS

*Ioannis Ioviani Pontani Opera omnia soluta oratione composita. Nomina librorum, qui in hisce tribus partibus continentur, à tergo huius paginæ notata reperiuntur.*

**(Venetiis in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense iunio. M.D.XVIII.)**

1518

Al frontespizio: Ancora con delfino attraversata dalla scritta AL/DUS

Formato in-16° elef. (220 x 140 mm), rilegatura tutta pergamena rifatta nell'800, pp. 326 (ma 652), 41 quaderni di quattro fogli, tranne due.

Dorso: *IOAN: IOV. PONTANI Opera Omnia PARS I*

GIOVANNI PONTANO (Cerreto di Spoleto, 1429 – Napoli 1503), umanista napoletano del Quattrocento e fondatore dell'Accademia Pontaniana.

Fu per gran parte della sua vita al servizio degli Aragonesi, prima come diplomatico, poi come primo ministro del re Ferrante I sotto il papato di Innocenzo VIII, che lo stimava come poeta. Prese parte a diverse imprese militari tra le quali la battaglia di Troia contro gli Angioini (1464), la riconquista di Otranto (1481), oltre alla guerra di Ferrara (1482-1484).

Fu studioso dell'antichità classica ed ebbe doti di poeta latino, eccellendo anche nella prosa e riuscendo a sintetizzare la lingua classica con neologismi e termini in volgare. Le sue opere furono raccolte da Pietro Summonte e da Jacopo Sannazzaro. In esse prevale l'uso della lingua latina. Tra esse non possono non essere menzionate: *Amorum libri* (1455-58), *Charon* (1467-91), *Urania* (1476), *Asinus* (1486-90), *Antonius* (1487), *Meteororum libri* (1490), *Hendecasyllabi seu Baiarum libri* (1490-1500), *De principe* (1493), *De liberalitate* (1493), *Lepidina* (1496), *Actius* (1499), *De Sermone* (1499), *Aegidium* (1501), *De hortis Hesperidum* (1501), *De fortuna* (1501).

13



Renouard 82.3. The Aldine Press, 2001, n. 168, 178, 183.